

Conferenza sui cambiamenti climatici: COP 22 a Marrakech

In vista della conferenza COP 22 sui cambiamenti climatici, che si terrà a Marrakech dal 7 al 18 novembre 2016, il Parlamento europeo ha presentato due interrogazioni alla Commissione europea e al Consiglio. La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) ha approvato una relazione sulla COP 22, che dovrebbe essere discussa durante la tornata di ottobre I.

Contesto

Nel dicembre 2015, la 21^a Conferenza delle parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha adottato l'[accordo di Parigi](#) per l'azione globale per il clima. Tale accordo mira a contenere l'aumento delle temperature globali al di sotto dei 2° C rispetto ai livelli preindustriali, adoperandosi al contempo per limitare tale aumento a 1,5° C. Lo scopo dell'accordo è di garantire che le emissioni mondiali di gas a effetto serra raggiungano quanto prima il loro picco, nonché di equilibrare le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra nella seconda metà del secolo.

L'accordo di Parigi richiede un'azione concreta di tutte le parti. Oltre 180 paesi hanno presentato i loro [contributi previsti stabiliti a livello internazionale](#) (INDC), illustrando i loro piani di riduzione delle emissioni e di adattamento agli effetti del clima. L'accordo di Parigi e le decisioni della COP 21 prevedono una revisione di tali impegni nel 2018 e successivamente ogni cinque anni. La COP 21 ha affermato l'obiettivo esistente di mobilitare finanziamenti per il clima pari ad almeno 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 a favore dei paesi in via di sviluppo, attingendo a "un'ampia varietà di fonti", oltre ad impegnarsi a fissare un obiettivo collettivo quantificato più elevato per il periodo successivo al 2025.

L'[ordine del giorno provvisorio](#) per la 22^a Conferenza delle parti ([COP 22](#)) include una serie di azioni per prepararsi all'entrata in vigore dell'accordo di Parigi. Inoltre, la Conferenza potrebbe trattare temi quali i finanziamenti per il clima, il trasferimento tecnologico, la creazione di capacità e i meccanismi per affrontare le perdite e i danni causati dal clima.

Ratifica ed entrata in vigore dell'accordo di Parigi

L'accordo di Parigi entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data in cui almeno 55 parti, rappresentanti un totale di almeno il 55 % delle emissioni mondiali, avranno ratificato l'accordo. Al 22 settembre 2016, l'accordo è stato ratificato da 60 parti, che rappresentano circa il 48 % delle emissioni, inclusi Cina e Stati Uniti, i maggiori produttori. I ministri dell'Ambiente dell'Unione europea si riuniranno il 30 settembre 2016 per valutare la possibilità di accelerare la ratifica da parte dell'UE. L'8 settembre 2016, la commissione ENVI ha approvato una [raccomandazione](#) in cui invita il Parlamento ad approvare la ratifica [proposta](#). Qualora l'UE concludesse il processo di ratifica all'inizio di ottobre, l'accordo di Parigi potrebbe entrare in vigore prima della COP 22.

Il Comitato delle Regioni dovrebbe approvare il suo parere, dal titolo "Attuare l'accordo di Parigi sul clima - un approccio territoriale alla COP 22 di Marrakech", durante la sua 119^a seduta plenaria di ottobre 2016. Nel suo [progetto di parere](#) si chiede una governance multilivello e una migliore integrazione delle regioni e delle città nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Il Consiglio "Ambiente" e il Consiglio ECOFIN dovrebbero adottare le loro conclusioni sulla COP 22 rispettivamente il 30 settembre 2016 e l'11 ottobre 2016.



Interrogazioni parlamentari con richiesta di risposta orale e progetto di risoluzione

Nella prima tornata di ottobre sono previste due interrogazioni orali ([O-000103/2016](#) e [O-000104/2016](#)) e relativo dibattito. In tali interrogazioni si chiede al Consiglio e alla Commissione quali misure stiano rispettivamente adottando per garantire che la COP 22 ottenga risultati positivi in materia di avanzamento degli elementi chiave dell'accordo di Parigi, definizione della revisione 2018 degli impegni nazionali e potenziamento della mobilitazione dei finanziamenti per il clima al fine di conseguire l'obiettivo di 100 miliardi di USD.

L'8 settembre 2016, la commissione ENVI ha approvato un [progetto di risoluzione](#) dettagliato relativo alla COP 22. Tale documento evidenzia che gli attuali INDC non sono sufficientemente ambiziosi per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi ed esorta i paesi sviluppati, segnatamente gli Stati membri dell'UE, a ridurre il loro livello di emissioni rispetto agli impegni attuali. Il voto in Aula è previsto per la tornata di ottobre I.